Anno XX — Sabbato 3 Luglio 1886 — Abbonamento postale — N. 157

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

AI CONTADINI DEL FRIULI

Il vedere voi, come al solito, nell'occasione del raccolto dei bozzoli, frequentare lieti e contenti la piazza di Udine, dove potete comperarvi molte di quelle cose che vi fanno bisogno col prezzo dei medesimi, mi ha destato in mente il pensiero di rivolgervi qualche parola, come di uno che ama di vedervi, d'accordo coi vostri padroni, condurre una vita quanto è possibile agiata e tale da procacciarvi, colla educazione ed istruzione cui gratuitamente ricevete, non soltanto una maggiore prosperità, ma anche quella relativa coltura che possa rendere voi atti a migliorare il governo di un libero Stato tanto nel vostro Comune, come nella Provincia e nella Nazione. Voi siete, come tutti noi adesso italiani, e potete dire di essere padroni di voi stessi, e quindi responsabili con quello che fate del vostro avvenire e di quello del Paese nostro.

Non è più il tempo in cui i vostri figli, sotto la disciplina del bastone tedesco, erano condotti a servire stranie genti nel loro, non nel vostro interesse. Come soldati e difensori dell'Italia voi seguite l'esempio ed il comando del nostro Re, che seguendo quello del Padre suo primo Re dell'Italia, combattè ancora da giovinetto per la Patria italiana e che colla sua gentile compagna accorre dovunque si tratti di soccorrere chi soffre. Voi siete liberi, ed eleggete liberamente quelli che nei diversi Consorzii devono governare il Paese nostro per il bene di tutti.

Io parlo dunque a voi, come ad uomini liberi, ai quali si può dire una franca parola.

Non crediate che vi parli uno, che si stimi da molto di più di voi. Se egli ha potuto darsi una educazione e con essa si acquistò il diritto di parlare anche a chi sta molto più al disopra di voi, e per l'origine sua e per sentimento personale sta con voi, che formate la forza maggiore della Nazione, e che, se di una cosa si duole, è di non avere potuto godere nel mondo, proprio quella vita che può condurre in campagna soprattutto chi lavora i suoi campi, chi saluta il sole al suo nascere colla gioja di chi lavora, di chi semina e raccoglie e che al tramonto si riduce al domestico focolare per riposarsi, dopo la parca mensa, dalle sue fatiche per riprenderle il domani, sempre dinanzi all'aspetto di quella benefica Natura cui Dio donò a benefattrice dell'uomo.

Se una cosa egli ricorda con diletto anche nella sua grave età, è di quando col padre suo, che seminava i suoi campi, e che benevolo ai lavoratori, lasciava sempre al momento della messe, che dopo i raccoglitori potesse restare qualcosa da spigolare ai poveri, ai quali quando battevano alla porta di sua casa non mancava mai un pezzo di pane per isfamarsi, percorreva le campagne desideroso di sapere molte cose. Egli, a lui fanciulletto ricordava come il nonno suo era stato più volte minacciato nella vita dalla prepotenza feudale, perchè aveva saputo vincere la causa del proprio Comune quando si minacciava di portargli via quelle vaste praterie, dove voi falciavate il fieno per i vostri animali, e che dopo furono fra voi divise. Da quell'esempio e dalla parola di un buon parroco che di lui appena nato diceva, che poteva vivere e diventare utile alla società ed in questo lo educava con affettuosa parola, egli apprese, che la migliore soddisfazione è quella di cercare di essere utile al prossimo suo.

Questo vi dice, per persuadervi, che se vi rivolge la sua parola, gli è per giovarvi e non per alcun interesse personale ch' egli abbia.

Adunque io vi dico, che in generale, voi del Friuli potete chiamarvi ancora contenti di non essere nelle peggiori condizioni di molti altri che penano la loro esistenza col lavorare la terra altrui, senza poter sperare mai nulla di meglio.

Voi, anche per il sistema coloniale vigente nella nostra provincia, per cui non siete semplici braccianti che non possono aspettarsi che uno stentato vitto quotidiano, vi trovate, in confronto di altri, in condizioni relativamente buone e la speranza del meglio non può mancarvi, se fate tutto quello che sta in voi per migliorarle ascoltando i suggerimenti di chi vi ama.

Voi avete da pagare l'affitto della terra cui lavorate e da spartire alcuni dei prodotti della medesima, ma chi possiede paga anche per voi le tasse, per molte cause dovute accrescersi, ma soprattutto perchè altri non goda il prodotto delle medesime, vi provvede della scuola gratuita, del medico, della levatrice e di molte altre cose come p. e. delle strade che tornano a tutto vostro vantaggio. Voi possedete di vostro non soltanto gli strumenti dell'arte vostra, ma il più delle volte anche gli animali, che formano un ragguardevole capitale, cui sta in voi di accrescere per voi medesimi, come anche tutti gli altri prodotti della terra.

Questi detti possidenti, che alle volte hanno dovuto ipotecare anche le loro terre per sostenere le pubbliche gravezze, hanno bene compreso che devono approfittare della libertà, per giovarsi di quella pubblica istruzione nell'industria agraria cui lo Stato, per essi e per voi dispensa, onde giovarsi per sè e per voi degli insegnamenti ricevuti.

Anche il Friuli possiede una Scuola d'agricoltura superiore, ed una per formare dei buoni gastaldi e direttori dei lavori campestri. Ma sono molte le cose a cui ora essi pensano per il comune vantaggio.

I concorsi agrarii, quelli per i bestiami, cui si cerca anche di migliorare perchè possiate ricavarne del profitto, le conferenze che si tengono sovente quà e colà, le istruzioni e gli esempi per la frutticoltura, per le concimaie perfezionate, per i silò dove seppellire i foraggi, onde averne di buoni e copiosi in tutte le stagioni, per gli essiccatoi del granoturco che non si corrompa, per i forni sociali onde possiate mangiare del pane buono e sostanzioso, per la selezione delle sementi, per darvene di buone per i bachi, per la irrigazione e gli adacquamenti che vi salvino i raccolti e possano darvi copia di ottimi foraggi, onde accresciate la vostra stalla e ne godiate i prodotti, per la diffusione delle buone vacche da latte, per le Latterie sociali, che ve ne possano far meglio usufruire i prodotti, per le mutue assicurazioni degli animali, per la fondazione delle Casse di prestiti rurali, che vi dieno i mezzi di avvantaggiarvi, per impartire la istruzione agraria nelle scuole e per tante altre cose, sono il frutto delle prestazioni di coloro che giovando a sè stessi vorrebbero giovare anche a voi.

Sta adunque a voi, per l'utile vostro, di cooperare a queste buone intenzioni di coloro cui non dovete invidiare, nè sospettare, ma assecondare in queste ed in altre cose.

Non è più il tempo in cui il lavoratore della terra era od uno schiavo che lavorava solo per gli altri, od un servo della gleba che si vendeva coi campi come tutto quello che cresceva su di essi, e voi eravate oppressi dalle servitù lavorando sulle strade ed in altre cose, più per gli altri che per voi.

Ora, che l'Italia è unita, indipendente e libera, voi siete, come tutti, partecipi al governo di voi medesimi con uguali diritti e doveri; ed il principio cristiano di amare Dio sopra ogni cosa ed il prossimo come voi stessi, sta ricevendo, colla libertà e coll'ordine e colla osservanza delle leggi fatte da noi medesimi, nell'Italia unita e libera le più ampie applicazioni, e tutti dobbiamo e possiamo cooperare al bene comune, come se fossimo una sola famiglia, prima nel Comune, poscia nella Provincia ed in fine nel grande Stato, senza dimenticarci, che anche i parlanti altre lingue dobbiamo considerarli come nostri fratelli.

Il dovere della *Cooperazione al comun bene* è adunque comune a voi ed a tutti gl' Italiani.

Noi, che siamo stati privilegiati nel mondo di un territorio cui altri c' invidia, che colla antica Roma abbiamo raccolto in Italia la civiltà di tutto il mondo e l' abbiamo anche in altre parti diffusa, e che dopo l'invasione dei barbari, che distrussero le città romane di Aquileia e Concordia nel nostro stesso Friuli, rinacque vigorosa, abbiamo anche un altro obbligo, dacchè Dio ci volle noi pure liberi ed uniti; ed è di far sì, che il nostro Paese primeggi fra tutti cogli esempi del bene.

E per questo ottenere dobbiamo prima di tutto lavorare nella nostra famiglia, rendendola operosa e morale, poscia nel nostro villaggio nativo, facendo in modo da mostrare colla comune cooperazione, che possa servire d'esempio agli altri, poscia nella piccola ed in fine nella grande Patria, memori, che ogni diritto di cui godiamo impone anche un dovere.

Se uno, che avendo vissuto in molte città, dove usando la parola come scrittore e come rappresentante della Nazione a Venezia, a Firenze ed anche a Roma dove anche i Friulani contribuirono a riportare il centro del Governo dell' Italia, che vi venera le spoglie del suo primo Re e soldato della Patria, in un tempio dove accorrono anche i nostri in santo pellegrinaggio, si ricorda del nativo villaggio collocato su di un' antica via romana in questa estrema provincia del nuovo Regno, dedica quel poco che gli resta a vivere a quotidiane fatiche, per rivolgere a voi *contadini*, quasi fosse il suo *testamento*, la parola, lo fa proprio perchè vuole che siate tutti non soltanto prosperi, ma degni dell' Italia redenta.

Egli continuerà per alcun tempo, e finchè le sue forze glielo permetteranno, a volgere a voi la sua *parola domenicale*, sperando che non sia gettata al vento; e lo fa non soltanto come una memoria della prima età, e come a suoi compatriotti della piccola Patria, ma anche perchè la coscienza gli dice, che voi formate la parte più vigorosa e più sana della Nazione, che da voi molto si aspetta.

Io continuerò adunque a parlarvi della *Cooperazione rurale* al comun bene, convinto come sono, che dopo la unità politica della grande Patria rappresentata a Roma, e dopo la unificazione nostra delle città e dei contadi nell' esercito nazionale, occorre di procacciare ad essa la unificazione nazionale nella comune prosperità e civiltà.

Quando voi al lume delle stelle, che brillano nel cielo nostro, e fra le quali brilla pure quella *Stella d' Italia*, che fu posta sullo stemma del nostro Re, lavorate i vostri campi ed attendete il primo crepuscolo e di salutare quella stella ch' è per noi la maggiore, e che col suo calore e colla sua luce fa fruttare queste terre, sostate alquanto e guardate ammirati e benedicendo Iddio la cima delle nostre montagne dal sole illuminate, e pensate che le nuvole mandate lassù dal mare italiano piovono quelle acque benefiche che ad esso mare ritornano, avete entro ai limiti di questo nostro Friuli un' idea di quello che è l' Italia, perchè la compendia presso ai naturali suoi confini.

Voi potete allora ricordarvi e di quei Carnici che abitavano quelle montagne e le amene colline sottostanti e di quei Veneti che sedevano presso al mare e nelle sue isole, e dei Romani che unirono in una le diverse stirpi nella *friulana*, cui altri chiama una *forte stirpe*, perchè essa pure combattè per la libertà dell' Italia su tutti i campi, e dire a voi medesimi, che vi resta una grande opera da fare; ed è di lavorare tutti d' accordo a far sì, che questa libera terra frutti il più che sia possibile per tutti noi. E di questo io avrò a parlarvi, non già dicendo cose nuove, perchè altri le disse ed io con loro, ma dirigendo a voi principalmente la parola colla coscienza che voi l' ascolterete, perchè viene da uno che vi ama, per voi e per l' Italia nostra. Oggi non vi dico altro se non: *a rivederci!*

PACIFICO VALUSSI.

Per Celestino Bianchi

L' altra mattina, martedì, fu inaugurato nel cimitero di San Miniato, il monumento a Celestino Bianchi, lavoro pregievolissimo dello scultore Sodini.

Anche prima dell' ora indicata molte persone si eran recate al Cimitero e rimasero sino alla fine della cerimonia.

Il Prefetto della provincia, senatore Gadda, oltre il Governo, rappresentava il Consiglio scolastico provinciale e il Consiglio dirigente l' Istituto governativo dell' Annunziata.

Fra gli amici del compianto Celestino Bianchi presenti alla cerimonia citeremo il venerando senatore Morandini, il generale Vincenzo Ricasoli, il comm. avv. Giovanni Pepa, il comm. L. Borg De Balzan, il pittore prof. Edoardo Gelli, il prefetto della Biblioteca Nazionale, cav. Chilovi, il comm. Raimondo Brenna, già direttore della *Nazione*, Augusto Franchetti, Napoleone Giotti, il prof. Guido Falorsi, il dott. Luigi Billi e varii insegnanti.

Vi erano molti impiegati delle Ferrovie Meridionali, e, a capo di essi, l'egregio comm. G. Fonio, i direttori e i redattori de' giornali fiorentini, un buon numero di cittadini d' ogni classe, non poche signore.

Furon deposte sul monumento, nelle prime ore della mattina, alcune grandi corone, mandate dalla vedova, dai figli, dai parenti del compianto Celestino Bianchi, dai redattori della *Nazione* e dai redattori della *Vedetta*. Altre persone, con idea pietosa, deposero fiori sulla base del monumento.

Parlarono dinanzi al monumento il comm. Nicolò Nobili, direttore della *Nazione*, rammentando affettuosamente l' amico, il maestro, com' egli disse.

Dopo il comm. Nobili, parlò il prefetto senatore Gadda.

Commosse, allorchè chiamò il Bianchi suo amico, suo consigliere, rammentando di averlo avuto compagno alla Camera dei deputati, nel Governo.

Rese omaggio al Bianchi per lo splendore dell'ingegno, del patriottismo, per la insuperabile bontà del cuore.

Parlò, con grande commozione, il cav. De Ghisi, compaesano del Bianchi e rappresentante il municipio di Marradi.

Il comm. Raimondo Brenna rammentò alcuni tratti intimi e gloriosi della vita di Celestino Bianchi, nei giorni in cui fu al Governo, e dopo.

Il cav. Guido Carocci volle, a nome di alcuni giovani giornalisti, porgere un tributo di reverenza alla memoria del vecchio e gagliardo campione della libertà della stampa, ed ebbe la meritata approvazione di tutti per le idee da esso svolte.

Il Prefetto, dopo aver indirizzato cortesi parole a ciascuno degli oratori e allo scultore Sodini, si mosse per tornare a Firenze e la cerimonia fu compiuta.

Catastrofe ferroviaria in Germania.

Würzburgo 2 luglio. Il treno celere Stoccarda-Berlino si scontrò ieri all'una e mezzo pom. col treno postale proveniente da Bamberga. Lo scontro avvenne nei pressi di Bottendorf. Sette vagoni del postale furono fracassati. Dai rottami vennero estratti finora 10 cadaveri. All' ospitale furono accolte 37 persone, di cui 4 morirono subito; 12 gravemente e 21 leggermente ferite. I cadaveri estratti sono orribilmente mutilati. Una folla di curiosi circonda il luogo del disastro che venne chiuso dal militare.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 2.

Si legge una lettera del Sindaco di Biella che prega la Camera di farsi rappresentare alle onoranze ad Alfonso Lamarmora.

Vi si delegano i deputati del 2 collegio di Novara.

Si apre la discussione sul disegno di legge del contingente di 1ª categoria della leva militare sui nati del 1866.

Parlano in vario senso Pelloux e Levi Ulderico, segretari della Commissione. Levi esorta ad approvare il suo ordine del giorno, accettato dalla Commissione così concepito: « La Camera convinta della necessità di aumentare la forza proporzionale delle armi a cavallo, invita il Ministero a presentare nel 1887, un progetto per aumentare le unità tattiche della cavalleria e dell'artiglieria.

Prendono ancora la parola, Sciacca, Mocenni, Branca, Valle, Pozzolini.

Ricotti replicando ai preopinanti, si associa pienamente a Mocenni.

Il Ministro risponde poi alle osservazioni tecniche di vari oratori. Dimostra che l' aumento non è di 10 uomini per cento ma per 40 e costituisce 14,000 uomini. Tratta dell' artiglieria pei corpi eventuali di armata esponendone le buone condizioni. Egli non disconosce la necessità di aumentare l'artiglieria e la cavalleria, ma crede doverdare la preferenza alla fanteria. Quindi accetta l' ordine del giorno della Commissione, e presenterà nel 1886 un progetto di legge, ma senza prendere impegno assoluto, che le nuove formazioni possano attuarsi nel 1888 dovendo prima conoscersi le condizioni finanziarie.

Dopo spiegazioni di altri oratori, si approva l'ordine del giorno della Commissione.

Si approva poi tutto il detto disegno di legge e si approvano anche i seguenti:

Leva di mare sui nati del 1866. Contingente di 1ª categoria di leva militare del 1867. Soccorso ai danneggiati dall'eruzione dell' Etna. Convalidazione dal R. Decreto che autorizza la prelevazione di lire 4000 dal fondo di spese impreviste. Pensione alle vedove e agli orfani dei Mille di Marsala.

Si convalidano varie elezioni malgrado alcune opposizioni.

Si plaude alla Giunta che ha compiuto il suo lavoro.

Si delibera su proposta del Presidente consenziente Depretis, che i due mesi accordati per giurare non s' intende che percorrano durante le vacanze estive.

Andrea Costa interroga sugli arresti avvenuti a Milano dei cittadini Croce, Dante, Fantuzzi ed altri.

Depretis risponde che non può parlare perchè il processo è iniziato. Le-

peraltro qualche documento per dimostrare che vennero sciolte le associazioni che non mirano al progressivo miglioramento dell'operaio che tutti desiderano, ma alla distruzione dell'ordine sociale. Confida nei magistrati, credendo che le nostre leggi bastino a garantire l'ordine da qualunque pericolo, ma ove non bastassero, non esiterebbe a presentare una nuova legge.

Cavallotti assicura che la borghesia lavoratrice di Milano procede di pieno accordo cogli operai. Egli e i colleghi della stessa lista, si sentono rappresentanti di questo connubio.

Costa replica che non tutti gli operai di Milano riconoscono Cavallotti e i suoi colleghi per loro rappresentanti; non è soddisfatto della risposta di Depretis. Rammenta di aver invocato una legge pei socialisti, almeno sapranno come regolarsi.

Ginori interroga sui prossimi cambiamenti di guarnigione fra le varie provincie d'Italia.

Ricotti assicura che avrà riguardo alle condizioni sanitarie.

La Camera prende le sue vacanze.

Levasi la seduta alle 7.15.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

X è di una avarizia fenomenale. Ieri, un amico gli chiese:

— O dimmi, perchè tutti i giorni tu vai a pranzo una mezz'ora più tardi del giorno precedente?

— Perchè studio il modo di far venire quel giorno in cui pranzerò l'indomani.

* *

— Cento lire sterline all'anno in inchiostro solo, diceva un mercante di Londra, vantando la corrispondenza coll'estero della sua casa.

— Questo non è nulla — osservò un suo confratello d'America — la casa nostra spende due volte quella somma solo per mettere i punti sugli *i*.

ELEZIONI POLITICHE

Il *Friuli* di ieri a proposito della opzione dell'on. Di Lenna ha un articolo interamente dedicato a noi e col quale accusa chiaramente noi di mala fede.... Ripetiamo che il *Friuli* in tale argomento deve tacere! Noi potremmo ben dimostrargli che malafede non vi fu da parte di chichessia, ma non lo facciamo, perchè sarebbe tempo perduto il voler far sentire un sordo disposto a non sentire, e perchè in tal modo seconderemmo una polemica graditissima al confratello, che suona la gran cassa per farne suo pro' nella prossima elezione del secondo collegio!

Piuttosto invece cercheremo in tutti i modi che il secondo collegio si mantenga in quell'ordine di idee per il quale nelle passate elezioni votò a grande maggioranza i candidati ministeriali lasciando in asso quelli della opposizione; ciò che faremo non appena si conoscerà il nome del candidato prescelto.

* *

Da Tarcento ci scrivono in data 3 corr.

Il *Friuli*, col suo articolo di Cronaca elettorale indirizzato agli elettori del II° Collegio, ha preso una cantonata, se crede, o si lusinga, che gli alpigiani, che esso *Friuli* riconosce (tutta bontà sua) per *franchi* e *leali*, sieno anche *minchioni*. Ed il penultimo periodo dell'accennato articolo insinua che gli alpigiani franchi e leali prenderanno per offesa la opzione dell'on. Di Lenna per Firenze, e la ritorceranno contro il Partito liberale cui appartengono in grande maggioranza, magari col fare un fronte indietro ed eleggendo un deputato di opposizione.

Fatemi un piacere, dite all'ingenuo vostro confratello che gli alpigiani, sono — oltrechè franchi e leali — anche avveduti, e che all'amo dei mezzucci non beccano facilmente.

Uno che ha mangiato la foglia.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ricordiamo agli elettori che voteranno domenica o lunedì p. v. che *Patria del Friuli* e *Giornale di Udine*, ispirandosi al criterio del miglior interesse per la pubblica amministrazione, hanno proposto come Consiglieri Provinciali per il Distretto di Udine i signori:

(Rielezione)

BILLIA comm. PAOLO
DECIANI nob. dott. FRANCESCO
MANTICA nob. NICOLÒ

(Nuova elezione)

PUPPI conte cav. LUIGI

La *Patria* di ieri ricorda che noi lo scorso anno proponemmo quale candidato per il Consiglio Comunale il signor Edoardo Tellini, che non potè poi essere portato perchè non iscritto nelle liste elettorali quantunque ne avesse il diritto. Inutile soggiungere che riteniamo l'egregio sig. Tellini un ottimo elemento *giovane* per il Consiglio Comunale e che quindi lo vedremmo ben volentieri nelle liste del corrente anno.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo luglio si è aperto un nuovo abbonamento ai patti indicati in testa al Giornale; ed i soci, cui è scaduto col 30 p. p., sono pregati a rinnovarlo per tempo. Una speciale preghiera rivolgiamo poi ai debitori morosi, compresi i Comuni, perchè si mettano in corrente. Considerino essi che l'Amministrazione deve sostenere delle gravi spese quotidiane e che quindi ha bisogno d'incassare regolarmente i suoi limitati redditi.

Salute pubblica in provincia. Ieri avvenne un caso sospetto in un militare a Spilimbergo.

Società Friulana dei Reduci dalle Patrie battaglie. A norma dei soci effettivi che intendessero di intervenire al IV° Congresso dei veterani 1848 49 ed ex militari d'Italia che avrà luogo in Napoli nel venturo ottobre, si pubblica quanto segue:

1. La domanda di far parte del Congresso verrà rivolta alla Commissione ordinatrice del medesimo per mezzo di questa Presidenza. L'iscrizione è aperta presso la Sede Sociale da oggi a tutto 20 luglio corr.

2. All'atto della inscrizione, il socio verserà lire 3 per le spese del Congresso, e indicherà la classe nella quale vorrà fare il viaggio. A suo tempo riceverà, sempre a mezzo di questa Presidenza, una «tessera di riconoscimento» e lo «scontrino ferroviario a prezz ridotto.»

3. Gl'intervenienti al Congresso avranno un distintivo del Sodalizio, oltre le medaglie militari.

4. Il Congresso verrà inaugurato in Napoli il 1° ottobre nella Gran Sala dell'Istituto tecnico. La durata del Congresso non passerà i cinque giorni, compreso quello dell'apertura.

5. I Congressisti avranno, fino al 10 ottobre, delle agevolezze speciali per osservare ciò che vi ha di più rimarchevole in Napoli e nei dintorni.

Società di Tiro a Segno. *Comunicato.* La Società di Tiro a Segno di Udine sarà rappresentata alla *Gara straordinaria con premi* che si terrà in Cividale nel giorno 4 luglio, da 4 scelti tiratori.

A detta gara possono concorrere i soci *di tutte le Società della Provincia*, i quali dovranno esibire il proprio *Libretto di Tiro*.

I soci potranno ritirarlo dalla Segreteria della Società (Uff. Municipale) nell'orario d'ufficio e fino al mezzogiorno di domenica 4 luglio.

La Presidenza

Corse di cavalli. Municipio di Udine.

Nell'occasione della Fiera di S. Lorenzo avranno luogo in Piazza del Giardino nei giorni 8, 12 e 15 agosto 1886 *Corse di cavalli*.

I cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle batterie dietro estrazione a sorte e dovranno assoggettarsi alle norme speciali indicate qui appresso. Ciascuna corsa consterà di quattro giri (metri circa 2100).

Nel giorno di domenica 8 agosto *Corsa di cavalli italiani* al trotto attaccati a solo (Sulky). — Bandiera d'onore. Primo premio lire 800, secondo premio lire 400.

Nel giorno di giovedì 12 agosto *Grande Corsa internazionale* al trotto con cavalli attaccati a solo (Sulky). — Bandiera d'onore. Primo premio lire 200, secondo premio lire 800.

Nel giorno di domenica 15 agosto *Corsa omnium* al trotto con cavalli attaccati a solo (Sulky) esclusi i vincitori delle corse precedenti. — Bandiera d'onore. Primo premio lire 600, secondo premio lire 300. — *Corsa di pariglie* al trotto con cavalli di qualunque razza ed età. — Bandiera d'onore. Primo premio: Un remontoir d'oro a calotta doppia, secondo premio: Un remontoir d'oro a calotta semplice.

Ferrovia Udine-Cividale. Domani 4 corr. avrà luogo un treno speciale col seguente orario:

Udine	partenza a ore	3.— pom.
Remanzacco	(arrivo a »	3.15 »
	(partenza a »	3.16 »
Cividale	arrivo a »	3.32 »
	Partenza da	
Cividale	partenza a ore	10.30 pom.
Remanzacco	(arrivo a »	10.45 »
	(partenza a »	10.46 »
Udine	arrivo a »	11.2 »

I prezzi e le norme sono quelli stessi per i giorni festivi.

Alla Banda militare che si recherà a Cividale la Società Veneta accorda il viaggio gratuito.

Il Sindaco di Cividale con gentile pensiero, invitò all'inaugurazione anche la stampa triestina.

La *Società Alpina delle Giulie* con sede centrale a Trieste, invita i soci ad una passeggiata che la sezione di Gorizia terrà domani (4 luglio) alla volta di Cividale. La partenza avrà luogo oggi alla mezzanotte da Gorizia toccando Penna, S. Floriano, Quisca, S. Martino, Doluro, Vencò, Lonzano, Prepotto, Cividale ove i nostri fratelli d'oltre Judri arriveranno alle 6 1\|2 circa di domani.

Il treno speciale che porterà gl'invitati a Cividale partirà da Udine alle ore 10 1\|2.

Il Forumjulii per l'inaugurazione della ferrovia Udine-Cividale pubblicherà domani un numero straordinario illustrato di 16 pagine ed elegante copertina vendibile in Udine presso i principali librai e le edicole di Piazza Vittorio Emanuele e della Stazione al prezzo di lire una.

Sommario: Presentazione, B. E. Maineri — Dedica — Cividale nella Storia, G. Occioni-Bonaffons — Un documento per la storia del Friuli, G. Gortani — Il tronco ferroviario Udine - Cividale (appunti tecnici), G. Vianello Cacchiole — Nostalgia, sonetto, C. F. — Salve, vapore!, B. Cozzi — Gli Slavi e la nuova ferrovia, G. Marinelli — La Vicinia a Canibola, C. Podrecca, — Il cofanetto d'avorio esistente nell'Archivio capitolare, co. Alvise Pietro Zorzi — Augusti frati, sonetti, G. Podrecca — Il Comizio Agrario, M. de Portis — La Società di Tiro a Segno, S. Refatti — Il Collegio Convitto «Jacopo Stellini» Zampa — La Società operaia, M. Guerzoni — Cent'anni dopo, D. Indri — 'L puint del Diaul, leggenda, V. Ostermann — Marcantonio di Manzano e i volontari cividalesi, E. D'Agostini — Pantheon cividalese, V. Podrecca — Numismatica, V. Ostermann — La fata del lago, ballata, Rogantino — Pensieri, L. Pinelli.

Consorzio Filarmonico Udinese. Ieri il Consorzio Filarmonico tenne seduta per l'approvazione del Resoconto generale per l'undecimo anno sociale, e per la nomina delle cariche per il XII esercizio.

Il conto venne approvato all'unanimità nei seguenti estremi:

Capitali attivi	L.	6592.22
Mobilio addobbi e musica	»	3980.70
Patrimonio complessivo	L.	10572.92

Riuscirono eletti a rappresentanti del Consorzio per il XII anno sociale i signori: Perini Giuseppe Presidente riel.; Guatti Luigi, Verza M° Giacomo, Liccardo Luigi e Del Torre Giuseppe a Consiglieri.

R. Scuola tecnica di Udine. I giovani che hanno compiuti gli studi elementari in una scuola pubblica o privata o sotto la sorveglianza paterna ed intendono iscriversi nella I.ª Classe di questa Scuola, daranno gli esami di ammissione nei giorni 13, 14, 15, 16 e 17 corr.

Essi devono presentare al Direttore domanda, compilata a norma dell'art. 59 del Regolamento generale per le Scuole tecniche.

Essicatore dei bozzoli. Domani 4 corr. ultimo giorno della stufatura dei bozzoli.

Le latterie sociali. Il Consiglio superiore d'agricoltura discusse il progetto per il concorso a premi delle latterie sociali delle Alpi e il miglioramento delle popolazioni alpine, approvando la proposta del relatore Cantoni.

Ancora la latrina di Piazza Venerio. Quella latrina si trova sempre in uno stato oltremodo deplorabile. Nessuno si cura di pulirla e il fetore che tramanda riesce ognora più insopportabile. Noi ci rivolgiamo nuovamente alle autorità municipali, affinchè vogliano provvedere a togliere un tanto sconcio e pericolo per la salute pubblica da uno dei principali centri cittadini.

La vita nuova di Cividale dovrà essere, crediamo, tutta diretta a produrre nella zona orientale la generale cooperazione degli abbienti ai progressi economici, per i quali c'è un largo margine in essa. Tutte le colline da Tarcento a Cormons, delle quali Cividale tiene il mezzo, hanno delle ottime qualità per la coltivazione della vigna, che potrà ridare al nostro paese non soltanto del buon vino in grande copia, ma anche dei tipi distinti e squisiti con qualità particolari, che possano essere cercati sulle tavole dei più opulenti anche di fuori, laddove, come nella Germania, nella Svizzera e nell'Inghilterra, l'Italia sta aprendo dei mercati ai suoi vini.

Crediamo, che al *Cividin*, per dire di uno, sia stato appunto *Cividale*, che diede il nome; ma perchè su quelle colline non si potrà usare una coltivazione intensiva di tante distinte specie come il verduzzo, il piccolit, il ribolla, il pignolo, il refosco ecc.?

Quello che occorre si è di farsi di queste coltivazioni una vera industria perfezionata, attingendo alle migliori fonti, formandosi delle capacità pratiche sui luoghi ed aiutandosi in questo gli uni con gli altri col mettere insieme idee ed esperienze, ed associandosi anche per fare assieme certi progressi, per dare tipi distinti e costanti a certi vini e per aprirsi a poco a poco un commercio al di fuori.

Si vedrà la convenienza di farsi dei vivai, magari socialmente in ogni villaggio, per avere dei ceppi resistenti e dare così una vita novella alla vite. Si cercheranno gl'innesti con tipi diversi secondo i luoghi dove certe uve mostravano finora di riuscire meglio. Si potrà pensare alle cosidette cantine sociali per fabbricare bene i vini ed anche smerciarli al di fuori, alle distillerie sociali colle vinacce per renderle possibili. Queste associazioni, comperando le buone uve dai piccoli coltivatori, influirebbero sulla selezione dei vitigni e sulla migliore coltivazione delle medesime.

Altrettanto dicasi della frutticoltura, la quale può prendere una estensione sempre maggiore, se fatta con tutte le cure ed estesa in modo da poterne fare un bel commercio, giacchè simili prodotti, perchè altri possa venire a farne incetta, devono essere coltivati in grande.

In quel circondario sono in molti luoghi possibili anche delle irrigazioni e nella montagna si dovrebbe mirare anche al miglioramento delle vacche da latte ed alle Latterie sociali.

Il Comizio agrario di Cividale è uno dei più operosi. Se però ivi e nei maggiori Comuni del circondario i possidenti che abitano sui luoghi si costituissero in *Circoli agricoli*, questi corrispondendo fra loro ed unendosi ora di quà ora di là potrebbero molto influire sui miglioramenti agricoli di tutta la zona.

Cividale deve aspirare a codesto; cioè a farsi *centro* di tutti gli studii, di tutti i lavori, di tutte le associazioni di qualsiasi genere, che abbiano per iscopo qualsiasi genere di miglioramenti agricoli, addattati ad una zona, che ha condizioni sue speciali per certe colture.

I Circoli agricoli, le Casse cooperative di prestiti rurali, le associazioni locali di qualsiasi genere possono far capo a Cividale e giovarsi tra loro e Cividale poscia rappresentarli nella Provincia, che aspira sempre più a diventare una unità economica e di stirpe civile dalle alpi al mare.

Altri centri vi saranno nelle Alpi Carniche, nella sponda diritta del Tagliamento, nella zona bassa fino alla marina, che anch'essa potrà presto congiungersi colla rete ferroviaria.

Questi varii centri potranno poi conferire sovente fra di loro, e così la cooperazione si estenderà a tutta la naturale Provincia e potrà estendere gli effetti anche al di là de' suoi confini.

Non dimentichiamoci mai, che questa regione essendo lontana dai grandi centri, deve fare tutto da sè per sè, giacchè altri difficilmente penserebbero a lei, mentre mostrano perfino di così poco conoscerla. Noi non dobbiamo poi soltanto pensare ai nostri interessi, ma anche a quelli della Nazione, cui rappresentiamo ai confini. Dobbiamo proprio pensare al *self governement* anche in tutti i progressi economici da promuoversi a nostro vantaggio. Ma per questi ottenere occorre la *concordia nella cooperazione* ed occorre tanto più quanto più i centri sono piccoli. Nei grandi centri le discordie personali facilmente svaniscono quando si presenta un interesse di tutti e da tutti per tale riconosciuto; ma non così nelle piccole città e nelle borgate dove tutti si conoscono, se ivi non hanno il fermo proposito di mettersi d'accordo per il bene comune.

Quelli che nei grandi centri possono essere partiti politici, o divisioni di classi, nei minori facilmente diventano dissidii di persone e quindi facilmente degenerano anche in pettegolezzi. Ed è da questi che bisogna soprattutto guardarsi, e ci si riuscirà col darsi scopi comuni di utile cooperazione. Quando tutti vogliono delle buone cose, facilmente anche i dissidii personali svaniscono.

Ora, siccome il Friuli ha il vantaggio di avere molti di questi *piccoli centri* e nessuno che sia un centro assorbente, così deve prevalersene per fondare in ognuno di questi piccoli centri una vera associazione e cooperazione al progresso economico e civile del proprio circondario. E' questa davvero la migliore e più opportuna politica cui noi possiamo fare adesso, e soprattutto nel nostro Friuli; e noi lo ricordiamo a tutti i nostri amici.

P. V.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1886.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale minimo	Prezzo giornaliero massimo	Prezzo giornaliero adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
2	Giappon. ann. verdi, bianche e par. kil.	2102 70	119 50	3 15	3 20	3 16	3 18
	Nostr. gialle e simili e parificate kil.	3327 50	297 85	3 40	3 65	3 52	3 59

Il monumento vespasiano che si trovava in principio del Vicolo Di Lenna venne trasportato più addentro nel Vicolo, ma fu messo in un posto tanto *scabroso* che chi è obbligato a farne uso deve involontariamente dare uno spettacolo indecentissimo ai passanti. Non si potrebbe ivi porre un riparo?

Morte accidentale. Nelle ore pomeridiane del giorno 1 andante in S. Daniele, mentre la nominata Fornasiero Caterina lavava lingeria in una vasca, colta da improvviso malore vi cadde dentro ed annegò miseramente.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà domani 4 corr. dalle ore 7 1\|2 alle 9 sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia	Carlini
2.	Mazurka «Chi lo sa»	Marchesi
3.	Sinfonia «Emma d'Antiochia»	Mercadante
4.	Coro Militare «L'assedio di Leida»	Petrella
5.	Terzetto finale «I Masnadieri»	Verdi
6.	Valzer «L'Onda»	Métra

Un po' d'aritmetica politica ci vuole, ed i giornali delle *tre* principali Opposizioni calcolano che dei propri nel voto di fiducia erano *assenti* non meno di una cinquantina *no*. Ma allora restano più di un' *ottantina* di assenti per il *sì*. Così la Maggioranza sarebbe di oltre un *centinajo*.

Alcuni altri capiscono, che questa è un'aritmetica fallata e tendono invece a provare, che la *minoranza aritmetica*, equivale ad una *maggioranza morale*. Bellini davvero!

Alfa Beta.

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, n. 11, contiene:

Associazione agraria friulana. Seduta consigliare ordinaria; Consiglio dell'agricoltura; Avvertenza — Esposizione permanente di frutta — Del seme bachi e della trattura della seta in China (L. Greatti) — Notizie da poderi ed aziende della provincia. Un silò perfettamente riuscito (F. Mangilli) — Domande e risposte. Risposta a domanda n. 4 (G. B. Pitotti); n. 5 (G., F. Viglietto) — Fra libri e giornali. Le casse rurali feltrine (L. Wollemborg); L'allevamento dei polli in spazi ristretti (Emma Polesso) — Notizie commerciali. Bozzoli e sete (C. Kechler) — Notizie varie.

Ringraziamento. Il dott. Guglielmo Plateo e la famiglia Masotti vivamente commossi per la grandiosa dimostrazione di stima e di affetto, con cui le Autorità e l'intiera popolazione di Sesto al Reghena vollero confortarli nella perdita della loro benedetta *Anna Masotti-Plateo*, accompagnandola di lei spoglia mortale all'ultima dimora, rendono ai medesimi le più sentite azioni di grazie.

Elezioni politiche. Siccome per l'optazione del Di Lenna il secondo Collegio sarà in breve convocato per l'elezione di un nuovo deputato, crediamo utile pubblicare il risultato delle votazioni avvenute nelle settanta Sezioni del Collegio nelle passate elezioni del 23 maggio 1886; ciò tanto più in quanto tale quadro non venne finora pubblicato.

Sezioni	Bassecourt	Di Lenna	Marzin	Marinelli	Orsetti	Zampari
Gemona Iª	116	122	113	51	36	29
Gemona IIª	53	52	52	—	1	1
Osoppo	18	18	18	15	14	13
Trasaghis	23	23	20	10	9	8
Artegna	31	34	33	27	26	25
Magnano	28	30	26	47	46	47
Moggio I°	5	12	3	79	75	63
Treppo Grande	6	30	30	27	2	2
Moggio II°	2	4	1	44	47	36
Dogna	29	41	27	14	—	—
Raccolana	—	18	—	17	—	18
Venzone	27	39	25	42	28	32
Ciseriis	87	86	78	18	14	14
Amaro	50	51	49	—	2	—
S. Giov. di Manzano	60	60	60	10	11	14
Nimis	21	21	20	15	15	16
Buia	39	38	39	22	24	23
Cassacco	12	20	17	24	31	24
Pontebba	78	70	43	53	16	12
Lusevera	29	29	28	—	1	—
Resia	6	7	5	23	23	21
Tricesimo II°	48	51	48	46	42	43
Povoletto	72	88	78	11	7	34
Tricesimo I°	24	32	29	51	48	46
Tolmezzo II°	42	57	40	64	61	62
Tolmezzo I°	52	74	54	57	58	55
Tolmezzo III°	51	73	54	48	40	48
Platischis	35	35	35	1	1	1
Paluzza Iª	2	10	3	60	59	58
Paluzza IIª	1	2	1	10	13	9
Villa Santina	56	76	60	9	12	11
Suttrio	21	42	27	20	17	16
Treppo Carnico	2	20	17	34	18	20
Ampezzo	149	159	149	11	8	10
Enemonzo	25	87	26	28	7	22
Preone	13	38	33	24	4	4
Socchieve	93	145	88	14	8	11
Raveo	1	9	1	41	39	41
Segnacco	72	75	73	16	13	14
Tarcento I° e II°	165	159	159	60	53	48
Chiusaforte	3	43	1	45	—	11
Faedis	99	88	77	43	42	46
Premariacco I°	50	40	28	50	41	85
Premariacco II°	34	31	25	51	52	63
Torreano	65	63	60	3	4	6
Remanzacco	9	50	49	2	1	45
Resiutta	24	30	9	18	9	2
Comeglians	66	81	70	11	9	4
Rigolato	32	44	16	4	—	—
Prato Carnico	86	90	90	—	—	—
Forni Avoltri (*)	—	1	—	1	—	—
Forni di sotto	3	77	2	68	8	61
Verzegnis	33	55	29	23	5	22
Forni di sopra	25	182	29	128	7	110
Arta	8	18	5	24	26	23
Zuglio	20	51	19	—	4	1
S. Leonardo	24	71	15	88	41	96
Tarcetta	56	56	56	10	11	10
Cividale II°	48	89	40	134	96	155
Cividale I°	43	79	28	119	91	146
Cividale III°	44	52	31	69	52	89
S. Pietro al Nat. I°	105	91	82	11	16	39
S. Pietro al Nat. II°	51	45	35	20	18	31
Rodda	26	26	23	15	10	25
Cavasso Carnico	4	42	8	47	15	44
Buttrio	90	89	39	53	2	4
Attimis	16	20	9	68	83	102
Ovaro	75	63	66	35	6	2
Manzano	135	144	125	16	8	34
TOTALI	2918	3867	2728	2299	1586	2207

(*) Il Magrini dottor Arturo ottenne voti 120.

Velocipedista fortunato. Questa mattina un velocipidista scendendo di corsa col suo velocipede dalla Riva del Giardino, poco mancò non desse di cozzo colla testa sul muro del Portico così detto della Pesa. Si fece però alcune graffiature nelle mani.

NOTIZIE SANITARIE

Venezia — Dalla mezzanotte del 1 a quella del 2 casi 2. Il giorno prima 4 casi, 1 morto.

In provincia casi 11, morti 2.

Padova. Dal mezzogiorno del 1 a quello del 2 in città 3 casi, 2 nel suburbio.

Vicenza. Dalla mezzanotte del 1 a quella del 2 casi 3, 1 morto dei precedenti.

In provincia casi 27, dei quali 10 a Lonigo. Morti 4, a Lonigo 2.

A Cismon non fu nulla, il caso annunziato ieri avvenne a Carpanè e fu seguito da morte.

Codigoro 2. Nelle ultime 24 ore casi nuovi 5, morti 1 dei precedenti. Totale colpiti 104, morti 54; la popolazione va tranquillandosi nella speranza d'una prossima cessazione.

N. B. Codigoro conta circa 4800 abitanti.

Brindisi 2. Brindisi (abitanti 15000) casi 18, morti 9 dei quali 2 dei precedenti — Latiano casi 105, morti 32 (Latiano ha 6400 abitanti circa) — Oria (abitanti 7100) casi 3, morti 3 — Francavilla Fontana (abitanti 20 mila) casi 44, morti 18 — San Vito (abitanti 7500) casi 26 morti 7.

TELEGRAMMI

Roma 2. La Camera avendo preso le vacanze moltissimi deputati lasciarono già Roma.

— Telegrafasi da Napoli che il Vesuvio è in eruzione.

— Le notizie dall'Oriente sono gravi.

— Depretis parte per Contrexeville il 15 corrente.

— L'on. Grimaldi si recherà nei luoghi infetti degli Abruzzi.

— Il *Moniteur de Rome* riferisce la voce dell'abdicazione del Principe Napoleone in favore del Principe Vittorio, suo figlio.

Firenze 2. Oggi il consiglio provinciale approvò con il marchese Alfieri l'erezione della scuola delle scienze sociali in ente morale mediante il dono di duecentocinquantamila lire del marchese Alfieri e i contributi del comune e della provincia.

Milano 1. Proveniente da Torino è giunto il principe Vittorio.

Parigi 2. La Commissione sulla convenzione per il trattato di navigazione franco-italiano si riunì oggi, e dopo aver udito i ministri Freycinet, Aube e Locroix, si pronunziò con 9 voti favorevoli contro 2 astenuti a favore della convenzione, sotto la formale condizione che il governo negozierà immediatamente col gabinetto di Roma le disposizioni addizionali.

Madrid 2. Lopez Dominguez criticò vivamente il Ministro della guerra, che cercò di confutarlo. Salmeron rivendicò il diritto di discutere la monarchia e di parlare in favore della Repubblica. Venne richiamato all'ordine.

Il *Correo* dice che il 29 giugno una banda di 10 individui apparve nei dintorni di Castelfiorite. S'ignora i progetti della banda.

Parigi 2. All'apertura del Circolo militare assistette anche Menabrea. Boulanger lo ringraziò vivamente di essere venuto all'inaugurazione del Circolo.

Londra 2. Gladstone fu rieletto a Midlothan senza opposizione.

Fino a mezzodì erano eletti: 23 conservatori, 9 unionisti, 9 ministeriali e 4 parnellisti.

Londra 2. Il *Times* ha da Vienna: Gravi disordini sono scoppiati in parecchi punti della Serbia. L'aumento delle imposte in seguito all'ultima guerra malcontentarono vivamente le popolazioni dei distretti poveri. I collettori delle imposte vengono maltrattati. Il principe di Montenegro seppe convincere il gabinetto di Vienna che suo genero Karageorgevich è completamente estraneo a tale agitazione, però secondo un dispaccio da Semlino i contadini acclamano a Karageorgevich. I partigiani di Ristic incoraggerebbero tale movimento.

Posen 2. Il giornale ufficiale diocesano che si pubblicava in polacco comparve da ieri scritto in polacco e in tedesco, le corrispondenze ufficiali dell'ordinariato e del Concistoro della diocesi di Posen e di Gnesen saranno redatte nella stessa lingua di cui gli interessati si saranno valsi.

MERCATI DI UDINE

Sabato 3 luglio 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L. 12.—	13.50	All'ett.
Id. Cinquantino	» 11.30	11.90	»
Id. Pignoletto	» —.—	—.—	»
Id. Giallone com.	» —.—	—.—	»
Id. scartino	» —.—	—.—	»
Segala	» 8.25	9.80	»
Sorgorosso	» —.—	—.—	»
Orzo brillato	» —.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	» —.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L. 1.55	1.70	Al kilo
» del monte	» —.—	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. —.—	—.—	Al kilo
Galline »	» 1.—	1.10	»
Pollastri »	» 1.10	1.20	»
Oche vive »	» —.55	—.65	»
Oche morte »	» —.—	—.—	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 5.20 a 5.30 il cento.

Legumi freschi.

Asparagi	L. —.—	—.—	—.—	Al kilo
Piselli nostr.	» —.18	—.20	—.—	»
Patate	» —. 8	—.11	—.—	»
Tegoline	» —. 8	—.15	—.—	»
Id. schiave	» —.—	—.—	—.—	»

Frutta.

Fragole	L. —.50	—.60	—.—	Al kilo
Lampone	» —.90	1.—	—.—	»
Ciliege	» —. 8	—.23	—.—	»
Id. Marinelle	» —.—	—.—	—.—	»
Pera comuni	» —.25	—.—	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 0.00	0.00	Al q.
» » II » »	» 0.00	0.00	»
» della Bassa I » »	» 0.00	0.00	»
» » II » n.	» 4.00	0.00	»
Paglia da lettiera nuo.	» 0.00	0.00	»
Erba medica nuova	» 0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2.30	2.45	Al q.
Legna (in stanga	» 2.10	2.30	»
Carbone (I qualità	» 7.10	7.70	»
Carbone (II »	» 6.00	0.00	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 luglio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	754.1	753.7	755.3
Umidità relativa	57	54	65
Stato del cielo	sereno	misto	q. coper.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	W	—
Vento (veloc. chil.	0	3	0
Termom. centig.	20.7	23.5	19.9

Temperatura (massima 24.5 / minima 13.2

Temperatura minima all'aperto 9.7

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 luglio

R. I. 1 gennaio 97.48 — R. I. 1 luglio 99.65
Londra 2 mesi 25.12 — Francese a vista —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 200 1/4 a 200 3/4
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

Particolari.

VIENNA, 3 luglio

Rend. Aust. (carta) 85.15; Id. Aust. (arg.) 85.90
Id. (oro) 117.35

Londra 126.— ;

MILANO, 3 luglio

Rendita Italiana 100.— serali 99.95
Marchi 123, l'uno —.—.

PARIGI, 3 luglio

Chiusa Rendita Italiana 101.92

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886